Positivi commenti delle forze politiche

Il voto sul piano regionale decisivo passo avanti per la programmazione in Umbria

Ercini: « Uno strumento che serve ad indicare la strada su cui tutta la comunità regionale può camminare »

La Regione dell'Umbria con la votazione del programma regionale di sviluppo, ha ormai a tutti gli effetti un quadro di riferimento specifico per tutte le scelte di carattere economico, che, in collegamento con gli interventi nazionali dovranno essere fatte. Il dibattito che ha portato al voto unitario del Consiglio Regionale (solo tre astensioni ed un voto contrario di Democrazia nazionale) ha segnato però un passo avanti, anche sotto il profilo politico, nei rapporti tra i partiti in una situazione economica e sociale che rende necessario un esame dei problemi svincolato delle inutili polemiche e dalle vuote pregiudiziali.

I commenti che del resto seguono l'approvazione delle 56 cartelle del piano mettono in evidenza proprio la positività del modo in cui all'approvazione si è arrivati. Il voto unitario è stato infatti dato ad un progetto che ha visto l'apporto costruttivo anche dei partiti che non partecipano alla maggioranza. « In questo senso — ha affermato il compagno Acciacca, capogruppo del nostro partito al Consiglio regionale — credo sia stato premiato quel lavoro coerente, iniziato non da oggi, di tessitura di un rapporto di confronto che sapesse esprimere a livello delle forze politiche momenti di sintesi capaci di dare una ripresa adeguata ai bisogni della nostra regione ».

Non è da oggi infatti che in Umbria il discorso sul confronto tra le diverse forze politiche era stato aperto in senso costruttivo e per molti versi questo è anche il metodo di lavoro che sta dietro all'azione di governo e alla scelta di costruire un progetto di sviluppo arricchito dal confronto tra tutte le forze economiche e sociali.

Anche il capogruppo democristiano Sergio Ercini, commentando il voto favorevole del suo partito a quello che egli definisce un « buon piano che serve ad indicare la strada su cui tutta la comunità regionale può camminare », mette in evidenza la necessità che con la sua attuazione vada avanti il confronto tra le parti sociali, economiche e civili. Nelle commissioni e nel Consiglio la DC si dichiara pronta a dare il massimo del proprio apporto costruttivo. Il piano dovrà essere attuato ed anche in questa fase le forze presenti in consiglio sono unanimi nel voler dare il proprio apporto.

« In merito all'esigenza manifestata dalla DC e dalle altre minoranze sul controllo — afferma il capogruppo del PSI compagno Fabio Fiorelli — ritengo che gli organi istituzionali, le commissioni e tutte le strumentazioni che ci sono risultano più che sufficienti. La DC e gli altri partiti della minoranza hanno accennato anche a strumenti diversi. E noi — afferma Fiorelli — eravamo disponibili anche a questo ».

Nella pratica dopo l'approvazione del piano, la collaborazione tra i partiti e il loro apporto alla vita del consiglio, potrebbero portare ad ulteriori assunzioni di responsabilità da parte delle forze che sono al di fuori della maggioranza.

Sempre riprendendo alcuni commenti di rappresentanti delle diverse forze politiche, sui contenuti del piano si è espresso anche il repubblicano Arcamone. Per il consigliere repubblicano quello approvato è un documento che racchiude le indicazioni di alcune linee di tendenza di carattere politico per gli interventi nei settori fondamentali della nostra regione. Per Arcamone si tratta in sostanza di andare ad un'articolazione più specifica dei diversi interventi ed è questo l'auspicio che egli fa per il prosieguo dei lavori.

Positivo il giudizio anche da parte socialdemocratica e della sinistra indipendente. « Quello della sinistra indipendente — ha dichiarato Roberto Abbondanza — è stato un voto favorevole e un atto fondamentale del Consiglio regionale, maturato attraverso un ampio confronto di idee che offre il quadro sicuro entro il quale collocare l'attuazione ormai avviata delle maggiori leggi regionali della prima legislatura e collegarla con la realizzazione di nuovi progetti adeguati alla realtà regionale disegnata dalla 285 ».

Domenica un convegno a Costacciaro

Come valorizzare le grotte del Cucco

Organizzato dalle Comunità montane di Monte Cucco e Alto Chiascio - In programma anche una festa popolare e la proiezione di alcuni filmati

Delle Grotte di Monte Cucco (le più profonde d'Italia) non sono solamente gli speleologi perugini ad interessarsi. La comunità montana di Monte Cucco e la comunità montana « Alto Chiascio » hanno organizzato per domenica un convegno sul tema « La valorizzazione delle grotte di Monte Cucco nel quadro della utilizzazione della fascia appenninica come parco naturale regionale ». L'ipotesi di lavoro è ampia come ampio, nel concreto, è il fenomeno carsico in discussione.

Le grotte del Cucco con saloni immensi (il più grande potrebbe comodamente contenere il duomo di Orvieto) potrebbe essere una delle attrattive turistiche maggiori di tutta la regione. La parte alta delle grotte, cui attualmente si accede per una ripida scala metallica, potrebbe essere infatti — con adeguate strutture — aperta al pubblico, come del resto è stato fatto per le grotte di Fra Sassi. Anche di questo si discuterà domenica. In Umbria del resto le grotte sono già note almeno ai numerosissimi giovani che assieme agli speleologi di Perugia, ma anche di altre zone, hanno visitato il Cucco. Il monte è meta ambita di escursioni e ricerche da tutte le parti d'Italia cui hanno partecipato anche speleologi di altri paesi.

Domenica l'inizio dei lavori del convegno è alle 9 al palazzo comunale di Costacciaro. La sera ci sarà anche una festa popolare al Cucco e la proiezione di filmati.

TERNI

Pochi gli artisti italiani al concorso pianistico Casagrande

TERNI — Il concorso pianistico Alessandro Casagrande sta ogni anno di più assumendo il carattere di una manifestazione tale da richiamare l'interesse di musicisti e di appassionati di tutto il mondo. Prova ne è il crescente numero dei concorrenti che si iscrivono. Quest'anno, alla 13. edizione, per la quale è scaduto il tempo utile per l'iscrizione, parteciperanno ben 55 pianisti, provenienti da 23 nazioni. Gli italiani sono in numero abbastanza modesto: soltanto 7 pianisti, di varie città italiane, parteciperanno al concorso. Gli altri provengono dalle seguenti nazioni: Italia, Francia, USA, Romania, Polonia, Inghilterra, Giappone, Cipro, Germania Ovest, Bulgaria, Jugoslavia, Turchia, Indonesia, Austria, Olanda, Canadà, Israele, Danimarca, Filippine, Corea, Svizzera, Cina, Australia.

Non soltanto ci saranno concorrenti provenienti da tutto il mondo, ma anche per quanto riguarda l'età e le caratteristiche dei singoli partecipanti, la composizione è quanto mai eterogenea. Ci saranno pianisti molto giovani, ma che hanno già dimostrato un notevole talento. Tra coloro che si sono iscritti ci sono infatti pianisti che hanno appena 17 anni, ai quali fanno riscontro, dall'altra parte, pianisti giunti ormai al limite dell'età richiesta.

Quest'anno, per iniziativa del Comune e della Regione, per dare alla manifestazione un maggior respiro, sono stati organizzati dei concerti che porteranno il vincitore del premio speciale « Muzio Clementi », in tutte quelle città dell'Umbria ove esistono delle sale idonee. Per quanto riguarda il premio speciale « Muzio Clementi » gli organizzatori (Comune, Provincia, Azienda autonoma del turismo, con il patrocinio del Ministero del turismo e dello spettacolo) si sono trovati di fronte a una sorpresa. Soltanto due italiani si presentano per questo premio « Il nostro premio speciale "Clementi" — dicono dispiaciuti — era essenzialmente rivolto alla scuola italiana, che dovrebbe riconoscere in Clementi un autore basilare. E' un fatto che ci amareggia ».

Ma non è questo il solo evento che ha suscitato una certa perplessità. Scorrendo i programmi che i candidati al premio hanno presentato, ci si è accorti che in molti figurano gli stessi brani e gli stessi autori. « L'anno prossimo — dicono gli organizzatori — dovremmo tornare a rendere obbligatorio lo autore, soprattutto per rivitalizzare la produzione pianistica che deve uscire da certi canoni inflazionistici, che rendono monotoni e uguali i programmi ».

Non votare come Almirante

I missini vogliono che sia abrogata la legge « Reale » perché essa prevede misure « volute dall'antifascismo » contro il Movimento sociale italiano.

vota NO

- Contro il fascismo
- Contro il terrorismo e la violenza
- Contro il pericoloso vuoto legislativo di fronte alla violenza eversiva e alla criminalità comune.
- Perché i partiti della maggioranza sono impegnati ad approvare una nuova legge sull'ordine pubblico che offre piene garanzie costituzionali e che sarebbe già operante se non fosse stata bloccata dall'ostruzionismo di radicali e missini.

Le manifestazioni del PCI per il referendum

Alcune delle principali iniziative del partito in provincia di Perugia, nel quadro della campagna per il « NO » al referendum dell'11 e 12 giugno.

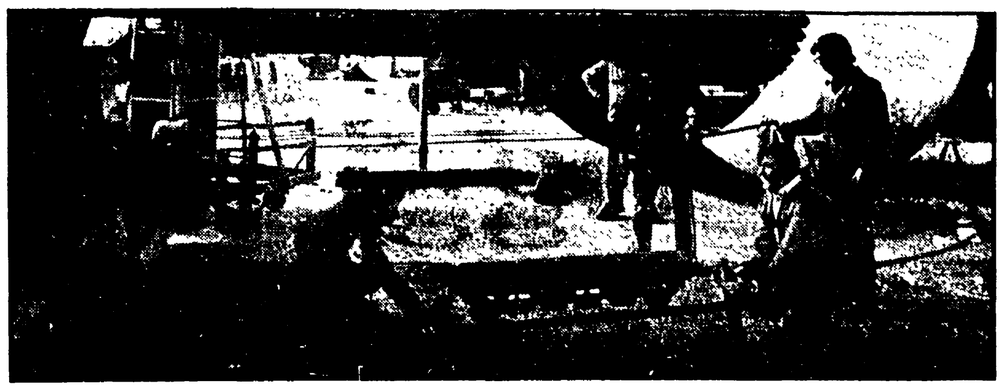
SABATO 3 GIUGNO

Ore 18: Spoleto, comizio, Alba Scaramucci; 21: Collesecco, comizio, Gubbiotti; 21: S. Giustino, comizio, Cristina Papa; 21: V. Piliqnano, comizio, F. Lombardi; 21: Macchie, comizio, Panettoni; 20,30: Sigillo, comizio, Neri; 15,30: Gubbio, assemblea operaia, Palini; 21: Trevi, assemblea iscritti, Roscini; 20,30: Baetardo, comizio.

DOMENICA 4 GIUGNO

Ore 18: Lucagnana, comizio, festival Unita, Gambuli; 19: Buzzano (Spoleto); comizio, festival Unità, Maschiolla; 11: Gualdo Tadino, comizio, Marri; 10,30: Città di Castello, assemblea, dibattito, Ciuffini; 10,45: Bastia Umbra, assemblea in piazza, Rossi; 21: Umbertide, comizio, Marri; 17,30: Città della Pieve, comizio, Innamorati; 18,30: Deruta, comizio, Papa; 10,30: Nocera Umbra, comizio, Ghirelli; 11: Gualdo Cattaneo, comizio, Mombardi; 12: S. Terenziano, comizio, Menichetti; 11,30: Pozzo, comizio, Gubbiotti; 11: Pietralunga, comizio, Palini; 11: Selci (S. Giustino), comizio, Nicchi 18: S. Fatucchio, comizio, Panettoni; 11: S. Egidio, comizio, Roscini; 18: Città del Lago, comizio, Roscini; 20,30: Casaglia, dibattito in piazza, Marco Mandarini; 19: Pozzuolo, comizio, Ceccarini; 10,30: Marsciano, comizio, Galllei.

TERNI — Si svolgono oggi due manifestazioni per la campagna per il referendum: una alle ore 21 a Montecchio con il compagno Vincenzo Acciacca; alle ore 20,30 a Maratta con la compagna Maurizia Bonanni. Per domani sono in programma le seguenti manifestazioni: ore 17,30: San Valentino (Maurizia Bonanni); ore 17,30: Orvieto (Claudio Carnieri); ore 20: Maratta (Mario Benvenuti); ore 20,30: Arrone (Guldo Guidi); ore 20,30: Sant'Anatolia di Narco (Mario Bartolini); ore 20,30: La Valle (Gianni Polito); ore 19: Miriano (Carlo Ciliani); ore 21: Collesecozza.



Entro il mese il governo dovrebbe presentare il piano siderurgico

Quale ruolo per le Acciaierie?

In un documento la Camera del lavoro chiede che la « Terni » partecipi al coordinamento del piano per gli acciai speciali insieme alle altre aziende che operano nel settore

TERNI — L'interesse intorno al futuro della produzione di acciai speciali della « Terni » sta in questi giorni salendo velocemente. Ieri mattina, mentre la CdL di Terni rendeva nota una propria presa di posizione, contemporaneamente il direttivo provinciale della FIOM era riunito alla sala Farini per discutere sulla questione, e a Roma era in corso un incontro tra la Finsider, che è la finanziaria pubblica alla quale la « Terni » quale industria siderurgica a partecipazione statale fa capo, e la FLM nazionale. A quest'ultimo incontro hanno partecipato anche rappresentanti del consiglio di fabbrica.

Il motivo per il quale c'è tanto movimento intorno alla questione degli acciai speciali? La risposta è semplice: il governo si è impegnato a presentare, entro il 24 giugno, il piano siderurgico nazionale. Questo significa che tra 20 giorni al massimo si saprà quale ruolo dovrà giocare la « Terni » nel quadro della produzione siderurgica nazionale. Comprensibile quindi che le organizzazioni sindacali e le stesse forze politiche seguano la vicenda.

Nel documento della CdL, reso noto ieri mattina, già si fa un passo in avanti rispetto alla problematica che è prettamente legata alle scelte che nel piano saranno contenute. Ci si preoccupa, fin da adesso, che quelle scelte non restino poi sulla carta. « Il futuro della maggiore impresa ternana — premette la CdL — può considerarsi su basi certe e con possibilità di sviluppo, alla sola condizione che i piani nazionali della siderurgia e dell'energia, oltre che presentati, siano al più presto concretamente operanti ». C'è inoltre un'altra premessa, che non è contenuta nel documento ma che alla CdL tengono ugualmente a fare. L'interesse intorno ai piani di settore non deve distogliere l'attenzione da quelli che sono gli impegni che la « Terni » si è assunta, quando ha firmato il recente accordo aziendale. In esso l'azienda si impegna a sviluppare la ricerca e ad ammodernare gli impianti, in maniera da adeguare costantemente la propria produzione al mercato.

Entrando nel merito della questione del piano per gli acciai speciali, la CdL sostiene che è giunto il momento di sciogliere le finanziarie, come appunto la Finsider. « Le loro competenze e responsabilità — scrive la CdL — devono essere assunte dalle società operative capogruppo ».

« La realizzazione del piano nazionale della siderurgia — si afferma in altra parte — attraverso una radicale riorganizzazione di tutto il settore pubblico della siderurgia, deve comportare il coordinamento tra le aziende a produzione omogenea, un coordinamento quindi per gli acciai di massa o comuni e un coordinamento per gli acciai speciali. Nel coordinamento degli acciai speciali devono essere inserite tutte le aziende pubbliche produttrici di acciai speciali ».

La Camera del Lavoro, come si vede, e estremamente chiara: la « Terni » deve entrare nel piano degli acciai speciali insieme alle altre aziende pubbliche che operano nel settore. Una chiarezza questa alla quale non fa riscontro altrettanta chiarezza da parte della Finsider, la quale non si è pronunciata in maniera da allontanare i dubbi espressi da più parti. « La Camera del Lavoro — si dice a questo proposito nel documento — esprime un giudizio nettamente negativo in merito alla posizione recentemente assunta dalla Finsider, posizione che mira nel settore degli acciai speciali ad una attività coordinata tra Breda, Piombino Cogne, senza riferimenti alla società « Terni ». La Camera del Lavoro, come si vede, si limita ad un accenno, riservandosi di esprimere un giudizio più articolato non appena si saprà l'esito dell'incontro svoltosi a Roma ieri.

C'è infine un'ultima questione che viene sollevata, ed è quella relativa al rapporto tra industria pubblica e industria privata. « Intese, collegamenti, rapporti di collaborazione tra settore pubblico e settore privato — vi si dice — vanno realizzati, riservando però al settore pubblico la funzione di leadership. Alla luce di queste considerazioni, più volte espresse, la Camera del Lavoro riafferma la propria valutazione decisamente negativa della proposta TEK-SIND ». Come noto, la TEK SIND, che è la finanziaria della FIAT che opera nel settore siderurgico, ha presentato un proprio piano che, se realizzato, consentirebbe all'industria privata il controllo della produzione nazionale di acciai speciali.

« Siamo contrari — conclude il documento — per il carattere strategico degli acciai speciali e di tutto il settore siderurgico: il 55 per cento della capacità produttiva e il 65 per cento dell'occupazione è concentrata nelle aziende pubbliche, mentre pubbliche saranno anche la maggior parte delle risorse che in questo settore saranno impiegate ».

g. c. p.

Sciopero e manifestazione a Spello e Cannara contro i licenziamenti

Prosegue la lotta degli operai della Falcinelli

Respinto l'atteggiamento di chiusura della direzione dell'azienda - Incontro tra i sindacalisti e l'assessore Provantini - In pericolo i 150 posti della MVR - Grave situazione alla SMALT di Terni

I lavoratori del Folignate ed in particolare quelli del Comune di Spello e di Cannara hanno risposto con uno sciopero ed una manifestazione ai 17 licenziamenti decisi dalla ditta Falcinelli. La scelta dell'azienda era stata già in precedenza giudicata « un grave attacco all'occupazione del comprensorio » da parte delle organizzazioni sindacali.

Nel corso del comizio, svoltosi nel piazale antistante alla Falcinelli, il compagno Rizieri Fratoni della FILCEA-CGIL ha ribadito la disponibilità del sindacato a dare una soluzione positiva alla vertenza, atteggiamento del resto già emerso durante l'incontro di mercoledì sera presso l'ufficio provinciale del lavoro.

La posizione dell'azienda — si legge in un comunicato della CGIL CISL e UIL — si è mostrata in quella sede particolarmente chiusa, negando anche la possibilità di una sospensione dei provvedimenti di licenziamento. « Anche l'associazione industriali — continua la presa di posizione ufficiale — non sembra brillare per disponibilità. Tale comportamento non facilita, certo la trattativa già di per sé difficile e delicata ». Al termine della manifestazione di ieri mattina una delegazione di lavoratori e sindacalisti si è incontrata presso il primo dipartimento regionale, con l'assessore Alberto Provantini. In quella sede le organizzazioni sindacali hanno esposto gli aspetti fondamentali delle vertenze in corso.

Il problema della Falcinelli resta comunque tuttora aperto e solo nelle prossime settimane si avranno risposte definitive. Le organizzazioni sindacali — come ha detto ieri mattina il compagno Fratoni durante il comizio — riconfermano comunque il loro secco no ai 17 licenziamenti e la propria volontà di lottare contro un tale provvedimento.

La cronaca sindacale, oltre a questa questione, ha posto sul tappeto nella provincia di Perugia anche altri problemi. Primo fra tutti è quello della MVR. La SIR infatti ha già a livello nazionale reso nota la propria volontà di tagliare alcuni rami secchi: fra questi potrebbe essere annoverato anche lo stabilimento di S. Sisto. La gravità di una simile eventualità è sin troppo semplice da cogliere: la MVR infatti occupa 150 lavoratori che vedono così messa in pericolo la loro occupazione. Per il momento comunque la direzione aziendale non ha reso comunicazioni clamorose, pare infatti che l'unica richiesta sia quella di non pagare salari e stipendi sino al 15 giugno.

Le dichiarazioni comunque fatte a livello nazionale dalla SIR se unite ad alcune volontà già in passato emerse anche localmente destano preoccupazioni e sospetti. Su questa questione comunque la opinione pubblica regionale è già da qualche tempo sensibilizzata: ultimamente i parlamentari comunisti hanno anche presentato una interpellanza sulla situazione della MVR e sul futuro dell'azienda perugina.

• • •

TERNI — Le federazioni provinciali statali della CGIL e della UIL denunciano il grave stato di cose esistente all'interno della fabbrica d'armi, ora ribattezzata « SMALT ».

« La situazione già preoccupante si è aggravata — scrivono le due federazioni — anche per l'atteggiamento preso ultimamente dalla CISL-SMALT che ha preferito ritornare alla vecchia commissione interna con il sindacato autonomo. Questo atto, appoggiato dalla direzione, ha già causato i primi danni: impegni già assunti con i rappresentanti del consiglio dei delegati, quali l'indennità di rischio e il cottimo, sono slittati nel tempo. Una richiesta di incontro avanzata dalle segreterie provinciali statali CGIL-UIL non ha avuto risposta ». Le due organizzazioni sindacali fanno anche rilevare che la ristrutturazione sta dando esiti negativi, in quanto ha portato a una crescita del numero degli addetti ai servizi rispetto a quelli impiegati nella produzione.

Denunciano inoltre che il corso per 60 allievi operai, 30 per la durata di un anno e 30 di due anni, appare come fumo negli occhi. Esiste una necessità immediata di personale specializzato e qualificato che possa assicurare una continuità nelle lavorazioni. I 30 allievi che saranno assunti, presumibilmente non prima di due anni, sono di terza categoria (manovali) e quindi non garantiscono il conseguimento di questo obiettivo.

TERNI - Il 16 giugno l'assemblea conclusiva

Circoscrizioni: continua il confronto sul regolamento e la delimitazione

TERNI — Sta per concludersi il giro di consultazioni popolari in vista dell'elezione dei consigli di circoscrizione. L'impegno dell'amministrazione comunale e di concludere le assemblee nei quartieri entro i primi giorni del mese di giugno, in maniera da poter tenere una assemblea conclusiva venerdì 16 alla sala XX Settembre. In questo modo sarà possibile alla commissione consiliare e alla giunta municipale disporre di tutti gli elementi che possano consentire un aggiustamento del tiro, sia per quanto riguarda il regolamento che la delimitazione territoriale delle circoscrizioni. Dopo di che, agli inizi del mese prossimo, si dovrebbe andare alla designazione, da parte del Consiglio comunale, dei membri dei nuovi consigli di circoscrizione.

Assemblee si sono già svolte a S. Martino, a Quartiere Polimer, a Borgo Rivo, Quartiere S. Antonio, S. Valentino, Villaggio Italia, Torre Orsina, Cesi, Collescipoli. In tutti gli altri quartieri le assemblee si terranno in questi giorni, mentre la dove per motivi di varia natura, si è stati costretti a rinviarle, si andrà a una nuova convocazione subito dopo la votazione per il referendum.

Nel corso di questa tornata di incontri partecipativi, i cittadini sono chiamati a esprimersi sulla proposta di regolamento e sulla delimitazione territoriale. L'amministrazione comunale ha infatti avanzato la proposta di dividere il territorio comunale in nove circoscrizioni. E' proprio su questo secondo aspetto che la discussione è stata più serrata. Sul regolamento si registra invece da parte della popolazione un sostanziale accordo. Le novità contenute, rispetto ai vecchi consigli di quartiere, sono giudicate positivamente. Il regolamento prevede che ai consigli di circoscrizione siano attribuiti poteri deliberativi. I nuovi organismi da consultivi diventeranno perciò vere e proprie articolazioni della vita amministrativa e saranno chiamati a decidere sui lavori pubblici, sulle opere di urbanizzazione, sulla gestione dei servizi fondamentali. Dal punto di vista organizzativo, oltre al presidente al quale spetta un ruolo di primaria importanza, sono previsti gruppi di lavoro, comitati di gestione sociale, le consulte di quartiere che si dovranno costituire all'interno delle delegazioni in maniera da mantenere una certa identità anche ai quartieri pre esistenti.

Sul regolamento ci sono quindi unanimi apprezzamenti. Sulla delimitazione territoriale invece ancora si registrano giudizi contrastanti. Nel corso delle assemblee di quartiere S. Antonio e di Borgo Rivo, il Partito repubblicano ha avanzato una propria proposta, secondo la quale il territorio comunale dovrebbe essere diviso in cinque circoscrizioni, tracciando sulla cartina altrettanti trianzoli, il cui vertice corrisponde al centro cittadino e i cui lati arrivano fino al confine del territorio comunale. E' una proposta che però non ha ottenuto consensi, in quanto « tratta e in contrasto con quelle che sono le tendenze naturali all'aggregazione tra vari nuclei residenziali e le esperienze realizzate con i passati consigli di quartiere ».

Da domani un seminario sulle possibilità dello strumento audiovisivo

Il videotape fuori dall'improvvisazione

Il convegno si svolgerà a « La badia » di Passaggio di Bettona - Esperienze a confronto - Un'attenzione nuova da parte degli enti locali - L'intervento di docenti, registi e operatori culturali - Il programma dei lavori

Il videotape, tra TV private, operatori culturali e partiti politici, sono in molti ad usarlo per i più diversi fini, ma molto spesso l'improvvisazione e la scarsa conoscenza delle possibilità del mezzo si accompagnano ad una più generale disinformazione sulle esperienze che sul VTR sono state fatte.

Domani e domenica l'invito è esteso a tutti gli interessati per un seminario specifico che a « La Badia » di Passaggio di Bettona (inizio ore 10), vedrà artisti ed esperti, di fama nazionale. L'iniziativa del seminario è del centro culturale « Millennio di Passaggio », ma l'adesione è stata data dal presidente del consiglio regionale Settimio Gambuli, dal presidente della Provincia Vinci Grossi, dal segretario generale della lega nazionale per le autonomie ed i poteri locali Pietro Conti, dall'assessore ai beni culturali Roberto Abbondanza, dall'assessore Mercatelli, dal dirigente della 3 rete nazionale Alberto La Volpe.

Anche la Regione dell'Umbria e l'AUDAC danno il proprio contributo all'iniziativa con un concerto per piano ed oboe, sabato ore 21,15 del duo Fabio Maestri, piano, e Andrea Franceschedi, oboe. L'attenzione in sostanza, almeno da parte dei rappresentanti degli enti locali, c'è. Il seminario nei fatti è un'occasione importante per tutta la regione.

Il programma dei lavori prevede infatti un introduzione di Giordano Falzoni e quindi, tutta una serie di comunicazioni specifiche. Il prof. Peretti dell'università di Perugia (preside della facoltà di Filosofia) parlerà sul « linguaggio dell'immagine ». Dopo di lui sempre sabato, il prof. Tullio Seppilli svilupperà uno dei temi più interessanti: « il videotape nella documentazione sociale ». Nei fatti i nuovi spazi di comunicazione aperti dal VTR consentono un suo uso per la ricerca etnografica particolarmente ampio.

Il seminario è anche, come dicevamo l'occasione per approfondimenti di carattere tecnico. Mario Chiari, regista televisivo, parlerà di esperienze con il DIASPRON, dell'estetica implicita nel cameraman e del condizionamento dell'immagine da parte dell'impianto inconscio della lavorazione.

Altri tecnici TV di Roma, Dino De Serilis e Roberto Baratta parleranno di come si sviluppa un gruppo didattico e una ricerca autogestita. Il regista Alberto Grifi proporrà invece « personale e politico nella ripresa su videotape, un'autocritica » e l'interessantissimo tema « comportamenti durante lo scontro di classe, esperienze di ripresa ».

Niente accademia e molto riscontro pratico in tutti e due i giorni del seminario durante i quali saranno proiettati materiali, videoregistrati, molti dei quali inediti, su schermo gigante che per la prima volta viene presentato in Umbria.

Le proiezioni ed i commenti riguardano opere di sperimentazione ed artistiche. Ci sarà: Fuori Videografia di Nuvolo, Corè, Villa Diecono Quindi, a cura di Bruno Corà, « Dentro-ottico 35° » e poliice più sinfonia n. 9 Corale più 2 gutturale Pierolin eraudiomixione » Presente anche il romano « Ufficio di immaginazione preventiva » Benvenuti, Catalano, Palasca) che proporranno la 1 scheda registrata.

Crispolti proporrà esempi di sperimentazione con videotape all'Art Video Recording della Galleria l'Obelisco 1971 a circuito chiuso e aperto (Acireale 1971 e alla Quadriennale di Roma 1973.

Lorenzo proporrà un suo videonastro di arte minorenne dal titolo « cronache diarie a Passaggio di Bettona ». La sperimentazione — come nei titoli delle registrazioni in programma — è a nota dominante del seminario.

Nel mondo delle arti visive non è ozio che si scopre il videotape anche se in Umbria l'informazione su simili esperienze è scarsa.

L'occasione di sabato e domenica serve dunque anche a fornire ulteriori conoscenze sull'arte contemporanea, fermo restando che tutti gli operatori culturali al di là dello stimolo verso più o meno praticabili esperienze artistiche avranno l'occasione di migliorare la propria conoscenza sul videotape. In ogni caso una discussione sui mass media e sull'uso che non viene fatto è quantomai attuale.

g. r.

Continua il corso per operatori del cinema

Un film sulla coop del Monte Peglia

ORVIETO — Nuovo film in superotto (documentario inchiesta) per i partecipanti al corso regionale per operatori culturali nel settore del cinema che si sta tenendo ad Orvieto. Inizia Antonio mettendo in risalto le difficoltà incontrate nel lavoro precedente e cercando di individuarne le soluzioni. I partecipanti al corso si preparano al nuovo « ciak si gira » dopo l'esperienza di Terni, che prenderà il via domani vicino Orvieto. Soggetto: la cooperativa di giovani del Monte Peglia, già salita agli onori della cronaca per la sua vicenda ormai nota a tutti. Ma non è su questo che vogliamo tornare. Lo dice molto bene il direttore di fotografia Bestetti: « E' necessario evitare qualsiasi giustificazione ideologica a priori, ostacolerebbe la produzione di cultura, la narrazione ». « Dobbiamo dare al nostro lavoro un taglio didattico — è sempre Antonio che parla — non partiamo con l'idea di un grande prodotto ». Detto questo, vediamo come si deve articolare il lavoro.

Bestetti: « Dobbiamo vedere se dare al nostro lavoro un taglio documentaristico o una struttura narrativa ». E' chiaro comunque che accanto all'impostazione di fondo dell'analisi, del documento è necessario innestare elementi di linguaggio cinematografico ». Guido propone una soluzione: « Il solo documento descrittivo non serve a niente, è necessario quindi trovare qualcosa che faccia scattare dalle immagini un elemento che non sia solo vita della cooperativa. Bisogna creare una storia »

Allora il problema, come sottolinea un altro corsista, è quello di trovare una traccia, altrimenti c'è il rischio di essere dispersivi. La giornata di una coppia, propone Bestetti, « potrebbe essere l'elemento portante per condurre un discorso sul raccordo esistente nella cooperativa tra un preciso momento ideologico, le aspettative e la risposta che il territorio ha dato o non ha dato ». Questo senza dare giudizi. Del resto la libertà di schema è essenziale per mettere in campo varie scelte linguistiche eccetera. Ed ora al lavoro. Domani: analisi del territorio, osservazione delle persone, poi la messa a punto di una scaletta di lavoro e dopodomani si inizia a filmare.

p. s.

Direttivo regionale

Sabato alle ore 9 e 30 si terrà il direttivo regionale del partito. I temi in discussione sono i seguenti: « Valutazione del voto sul piano regionale di sviluppo e andamento della campagna del referendum.

I CINEMA

TERNI

POLITEAMA: Per chi suona la campana
VERDI: Marlow indago
FIAMMA: L'amante
MODERNISSIMO: Follie di notte
LUX: Il diavolo probabilmente
PIEMONTE: Piedone l'africano
ELETTRA: Continuavano a chiamarlo Trinità

PERUGIA

TURRENO: 4 ped. per uccidere
LILLI: (chiuso per ferie dal 30 aprile al 30 giugno 1978)
MIGNON: Greta la donna bestia
MODERNISSIMO: Il portiere di notte
PAVONE: La tigre del sesso
LUX: La corsa più pazza del mondo
ZENITH: Arrangiatevi

ORVIETO

SUPERCINEMA: (chiuso)
CORSO: Silvestro e Gonzales
PALAZZO: Violenza ad una minorenne

FOLIGNO

ASTRA: Reportage di giovani modelle svedesi
VITTORIA: (chiuso per ferie dal 30 maggio al 30 giugno 1978)